



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0021366 del 09/09/2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

MBAC-UDCM
GABINETTO
0016407-08/09/2010
CI 06.01.00/1800

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per le valutazioni
ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



Alla Direzione generale per il paesaggio, le
belle arti, l'architettura e l'arte
contemporanee
SEDE

OGGETTO: Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di
ammodernamento e adeguamento dell'impianto GNL di Panigaglia, nel Comune di
Portovenere (La Spezia) - Proponente Società GNL Italia SpA.

Con riferimento alla nota n. DVA-2010- 0019443 del 3 agosto 2010 di codesta
Direzione generale si restituisce firmato dall'On.le Ministro il decreto di pronuncia di
compatibilità ambientale indicato in oggetto.

Si resta in attesa di ricevere copia conforme dello stesso.

IL VICE CAPO DI GABINETTO VICARIO
Dott. Mario Guarany



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot. DVA - DEC - 2010 - 0000569 del 09/09/2010

VISTO l'articolo 6, comma 2 e seguenti della Legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377, recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo del 29 gennaio 2008, n. 4 e, in particolare, l'art. 35, comma 2 *ter*;

VISTO l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90, che ha istituito la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società GNL Italia S.p.A., con sede in Piazza S. Barbara, 7 20097 San



Donato Milanese (MI) in data 19 giugno 2007 e acquisita al prot. DSA-2007-17559 del 21 giugno 2007, concernente il progetto denominato "Impianto di rigassificazione GNL di Panigaglia, nel comune di Portovenere, Ammodernamento e adeguamento impianto";

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati su quotidiani "*Il Secolo XIX*", "*La Nazione*" e il "*Corriere della Sera*" in data 19 settembre 2007 e che tali annunci sono stati effettuati anche ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, che ha provveduto a recepire la direttiva 96/82/CE e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto, in relazione alla trasmissione di documentazione integrativa dello studio di impatto ambientale, a dare comunicazione al pubblico del deposito di detta documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati sui quotidiani il "*Corriere della Sera*" e "*Il Resto del Carlino*" in data 19 febbraio 2009;

PRESO ATTO che il progetto in questione prevede:

- l'ammodernamento ed ampliamento dell'impianto di rigassificazione esistente di Panigaglia, sito in località Fezzano, in Comune di Portovenere (La Spezia), con l'obiettivo di raggiungere una potenzialità di rigassificazione di circa 8 miliardi di Sm³/anno;
- l'ampliamento della capacità di rigassificazione, che sarà ottenuto tramite: la sostituzione di parte delle apparecchiature e dei sistemi di impianto, la sostituzione dei due serbatoi esistenti con due nuovi serbatoi e con le opere di adeguamento e ammodernamento del pontile;
- la realizzazione, nell'area di stabilimento, di una centrale di cogenerazione per autoproduzione di energia elettrica.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A. in data 21 giugno 2007, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

CONSIDERATO che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6, comma 9, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, le seguenti osservazioni avanzate dai soggetti di seguito elencati, che sono state considerate nel corso dell'istruttoria ai fini della definizione del procedimento:

- nota della Federazione Regionale Verdi Liguria acquisita al prot. DSA/22440/2007/ del 08/08/2007;
- nota della Lista Schiffini - Comitato per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Golfo dei Poeti acquisita al prot. DSA/2007/21424 del 30/07/07;
- nota dell'Associazione Italia Nostra Consiglio Regionale della Liguria acquisita al prot. DSA/2007/20741 del 23/07/07;
- nota del Comune di Portovenere del 18/07/2007 acquisita al prot. DSA/2007/20536 del 20/07/2007;
- nota del Comune della Spezia del 02/11/2007 acquisita al prot. DSA/2007/28656 del 06/11/07;
- nota del Gruppo Cantieri dell'urbanistica partecipata del Comune di Portovenere acquisita al prot. DSA/2007/20853 del 24/07/07;
- nota del Gruppo Cantieri dell'urbanistica partecipata del Comune di Portovenere acquisita al prot. DSA/2007/23374 del 27/08/07;
- nota del Gruppo Cantieri dell'urbanistica partecipata del Comune di Portovenere acquisita al prot. DSA/2008/18991 del 08/07/08;
- Associazione Italia Nostra del 17.03.09 acquisita con prot. DSA -2009-7273 del 23.09.2009;
- Gruppo di Associazioni e Comitati del 16.03.09 acquisita con prot. DSA -2009-7959 del 30.03.2009;
- Gruppo di Associazioni e Comitati del 16.03.09 acquisita con prot. DSA -2009-7364 del 24.03.09;



- nota del Gruppo Cantieri dell'urbanistica partecipata del Comune di Portovenere acquisita al prot. DSA/2009/5287 del 04/03/09;
- nota dell'Associazione Culturale Poseidonia acquisita al prot. DSA/2009/26984 del 12/10/09;
- petizione al Parlamento Europeo dell'Associazione Culturale Posidonia acquisita al prot. DVA-2010-4003 del 15.02.2010;

VISTE le controdeduzioni alle osservazioni sopra elencate, effettuate dalla Società proponente con nota n. 19055 del 21 gennaio 2009, acquisita al prot. n. DSA/2009/3204 del 12 febbraio 2009 e con nota n. 19468 dell'8 luglio 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-17535 del 9 luglio 2009, che sono state considerate nel corso dell'istruttoria;

PRESO ATTO che per l'impianto in questione la Società proponente, in data 27 giugno 2007, ha trasmesso il Rapporto Preliminare di Sicurezza aggiornato al Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) di Genova, che ha avviato, in data 31 luglio 2007, il procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii. per il rilascio del nulla osta di fattibilità (N.O.F.) e che tale procedimento risultava ancora in corso alla data del 3 settembre 2009 di chiusura dell'istruttoria da parte della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS; considerato inoltre che detto Rapporto Preliminare di Sicurezza fa riferimento, per quanto applicabile, alle ipotesi relative agli scenari incidentali presenti nel Rapporto di Sicurezza "Snamprogetti - 2005" recentemente approvato, in quanto il progetto in esame prevedrebbe un'integrazione migliorativa dell'esistente impianto, mantenendone le funzioni principali di processo;

CONSIDERATO che, nell'ambito della valutazione di incidenza redatta dalla Società proponente, la caratterizzazione della componente "*vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi naturali*", ha riguardato l'area vasta in cui ricade il promontorio di Portovenere, mentre uno studio di maggior dettaglio è stato





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

effettuato in una zona più ristretta, centrata sull'impianto di Panigaglia, di raggio di ca. 1 km. con centro nell'area industriale dell'impianto GNL di Panigaglia;

ATTESO che, in particolare, nell'area vasta sono presenti i seguenti siti di interesse naturalistico:

- SIC "Portovenere, Riomaggiore e San Benedetto (IT1345005)", posto a 50 m. dall'impianto;
- SIC "Isola di Palmaria (IT1345104)" posto a 5,5 km;
- SIC "Isole Tino e Tinetto (IT1345103)" posto a 10 km;
- Parco Nazionale delle 5 Terre posto a 4 km;
- Parco Naturale Regionale di Portovenere sito ad ovest dell'area in esame di ca. 2 km;
- Santuario dei Cetacei;

RILEVATO che nella stessa area vasta di studio si individuano i seguenti ecosistemi:

- Ecosistema boschivo;
- Agrosistema;
- Ecosistema urbano;

CONSIDERATO che l'area di dettaglio del sito dell'impianto risulta in buona parte inclusa nel SIC Portovenere di 2.665 HA. di estensione, e che il limite di detto SIC è posto a 50 metri dall'area dell'impianto;

VALUTATO che in ragione dei modesti impatti dell'opera determinati sulle componenti fisiche si può prevedere un impatto di entità trascurabile sulla flora e sulla fauna nell'area di dettaglio e nullo sulle componenti dell'area vasta, ferma restando l'adozione delle misure da adottare per la mitigazione degli impatti come per la mitigazione degli impatti sulle componenti fisiche;



ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 349 del 3 settembre 2009 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

VISTO il parere interlocutorio negativo espresso dalla Regione Liguria con la delibera n. 1159 del 5 ottobre 2007 pervenuta in data 29 ottobre 2007 al prot. DSA-2007-27944;

VISTO il parere n. 138/218b, reso nella seduta del 10 febbraio 2009, acquisito al prot. DVA-2010-7151 del 12 marzo 2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante, con il quale il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio-Sezione VIA della Regione Liguria (C.T. regionale Sezione per la VIA), ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale sul progetto in questione, subordinato all'osservanza di prescrizioni, e di cui si è tenuto conto nel corso della istruttoria di V.I.A. ;

VISTO il successivo parere espresso dalla Regione Liguria, a seguito della modifica del layout di impianto, con la delibera n. 393 del 3 aprile 2009, acquisito al protocollo con il n. DSA-2009-10666 del 30 aprile 2009, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante, che è stato altresì preso in considerazione nel corso dell'istruttoria della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, e con il quale, in particolare, è stato ritenuto *“di non fare proprio il sopra menzionato parere tecnico espresso dalla sezione per la VIA del C.T. regionale in assenza di un quadro nazionale di riferimento programmatico sugli obiettivi e le linee della politica energetica nazionale”* ed è stato altresì deliberato *“Di non esprimere alcun parere di compatibilità ambientale in attesa della definizione del quadro di riferimento programmatico sugli obiettivi e le linee guida della politica energetica nazionale; di subordinare l'espressione di tale parere alla definizione delle condizioni di procedibilità ai sensi della normativa vigente nell'ambito della procedura concertativa avviata, con particolare riferimento ai criteri generali per l'attuazione del Piano Energetico nazionale a livello territoriale previo parere della Conferenza Stato-Regioni ;*





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG/PAAC/34.19.04/7506/2009 dell'8 giugno 2009, pervenuto con nota acquisita al prot. DSA/2009/15365 del 17 giugno 2009, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale circa l'opera sopra indicata;

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di ammodernamento e adeguamento dell' impianto GNL di Panigaglia, nel comune di Portovenere (La Spezia), presentato dalla Società GNL Italia S.p.A. con sede in Piazza S. Barbara, 7 20097 San Donato Milanese (MI), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

A.) Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

A.1) Prima dell'inizio dei lavori il N.O.F. dovrà essere sottoposto all'analisi della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al fine di accertare che lo stesso non implichi varianti progettuali sostanziali.

A.2) Qualora la potenzialità di rigassificazione dell'impianto superi la potenzialità prevista di 8 miliardi di Smc/anno, il proponente dovrà sottoporre la variante a nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.



A.3) Dovranno essere adottati sistemi di combustione e di abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, con l'obiettivo di garantire il valore di 15 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto (tenore di O₂ del 15%) e di non superare il valore di 20 mg/Nm³ per il monossido di carbonio (medie orarie), UHC e VOC = 4ppm per quanto concerne il turbogas. In caso di adozione del sistema De-NO_x SCR, si applica il limite per NH₃ di 5 mg/Nm³. Dopo 3 e 6 anni dall'entrata in funzione dell'impianto dovrà essere valutata la possibilità di ridurre ulteriormente la concentrazione di NO_x rispettivamente a 10 mg/Nm³ ed a 5 mg/Nm³. Dovrà essere esaminata anche la possibilità di convogliare tutti gli scarichi prodotti dalla combustione ad un unico camino di altezza adeguata a garantire la dispersione in atmosfera degli inquinanti stessi in modo da ridurre la possibilità che si generino condizioni di critiche nelle aree di massima ricaduta.

A.4) Il progetto esecutivo dovrà contenere:

A.4.1) il progetto esecutivo del piano di inserimento paesaggistico e di rinaturalizzazione dell'area dell'impianto del terminale che includa un approfondimento dettagliato relativo alla minimizzazione degli impatti di cantierizzazione dello stesso;

A.4.2) il progetto di sistemazione idraulica dei fossi Panigaglia sud e Cassà (la cui realizzazione dovrà essere prevista prima dell'inizio delle demolizioni delle opere e delle apparecchiature non riutilizzabili) che, per quanto possibile, dovrà privilegiare la rinaturalizzazione di tali fossi fino alla loro foce in mare;

A.4.3) la verifica sismica di tutti gli edifici e le opere presenti nel sedime dell'impianto tramite modelli che includano la risposta di sito e, nel caso dei serbatoi, anche l'oscillazione del GNL all'interno degli stessi;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A.4.5) la caratterizzazione dell'area di dragaggio e bonifica, che dovrà essere pianificata ed eseguita in accordo con ISPRA.

A.4.6) uno studio preliminare finalizzato al recupero e/o utilizzo delle frigorie generate dal processo di rigassificazione ed attualmente disperse, con uno specifico studio economico.

A.4.7) il progetto di cantierizzazione, il quale dovrà garantire che:

- I. in tutte le fasi di lavorazione, sia nei cantieri a terra che a mare, vengano rispettati i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/87 prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n. 262/2002 di attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto; non potranno pertanto essere utilizzate macchine di vecchia costruzione non certificate secondo la suddetta normativa;
- II. al fine di mettere in sicurezza l'area dell'impianto ed impedire lo scarico in mare delle acque inquinate, e comunque interessate dai lavori, siano previste tutte le opere predisposte a tal fine; in particolare, i siti dove verranno posizionate le macchine e le attrezzature fisse di cantiere dovranno essere isolate dal terreno di sedime e dotate di rete e vasche per la raccolta di effluenti liquidi, spandimenti di effluenti ad uso di cantiere e le acque di prima pioggia; le acque di seconda pioggia dovranno essere raccolte ed analizzate prima del loro rilascio nei corpi idrici recettori; gli automezzi e le macchine usate per gli scavi dovranno essere quotidianamente sottoposti a lavaggio in una zona del cantiere anch'essa impermeabilizzata e dotata di vasca per la raccolta delle acque di lavaggio;
- III. l'impatto sulle acque sotterranee sia minimizzato tramite l'isolamento idraulico, sia laterale che del fondo, delle opere di scavo dalle rocce circostanti; dovrà altresì essere realizzato un sistema di monitoraggio del livello di falda e della qualità delle acque realizzando almeno due



piezometri a monte e due a valle idrogeologica delle opere di scavo; l'analisi dei dati dovrà essere fatta tramite un modello numerico del flusso delle acque sotterranee, calibrato con tutti i dati a disposizione, che includa anche l'effetto indotto dalla presenza del mare; il monitoraggio delle acque di falda dovrà continuare per almeno 2 anni dopo la messa in esercizio dell'impianto;

- IV. prima dell'inizio dei lavori di demolizione, sia redatto, in accordo con ARPA Liguria (ARPAL), il cronoprogramma di dismissione degli impianti attuali, specificando la destinazione finale per ciascuna tipologia di materiale demolito, le modalità di trasporto con la specificazione del numero di viaggi occorrenti al fine di minimizzare i relativi impatti; analogamente, dovrà procedersi per quanto riguarda l'approvvigionamento del materiale occorrente per la realizzazione dell'ammodernamento ed adeguamento dell'impianto;
- V. per quanto possibile e secondo le previsioni dello SIA, il trasporto dei materiali dovrà avvenire preferibilmente via mare; dovrà essere previsto il riutilizzo prioritario in loco dei materiali derivanti sia dal dragaggio che dagli scavi a terra, ed allo scopo predisposto il progetto di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. n. 152/2006, come previsto dalla DGR n. 859/2008;
- VI. nella fase di costruzione, al fine di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera di inquinanti e polveri, dovranno essere adottate tutte le opportune misure di mitigazioni previste nel SIA quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: evitare di tenere accesi inutilmente i motori, umidificazione dei cumuli di terreno e delle aree di cantiere, bagnatura delle gomme, utilizzo di scivoli per i materiali e riduzione della velocità degli automezzi;
- VII. le operazioni di dragaggio e bonifica dovranno garantire l'efficacia del contenimento della dispersione di materiali fini, contaminati e non, del monitoraggio, e la tempestività di eventuali interventi a tutela dell'ambiente marino e delle produzioni ittiche e mitilicole presenti nel golfo.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A.4.8) il progetto del piano di monitoraggio, concordato con ARPAL per le fasi ante opera, di cantierizzazione e di esercizio per la valutazione degli impatti prodotti durante le fasi di costruzione e di esercizio dell'impianto nei confronti di tutte le componenti ambientali interessate, ivi comprese la fauna e gli ecosistemi naturali; dovrà essere previsto il monitoraggio in continuo presso i camini di tutti i vaporizzatori e del turbogas, di NOx e di CO, in conformità alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida Recanti i Criteri per l'Individuazione e l'Utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Linee Guida in Materia di Sistemi di Monitoraggio"; il sistema di monitoraggio dovrà, altresì, disporre di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno, in conformità all'art. 294 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.; detto sistema di monitoraggio dovrà prevedere almeno due stazioni di misura in continuo locate nelle aree di massima ricaduta, una all'interno del sedime dell'impianto e l'altra al di fuori dello stesso, i cui dati dovranno essere messi a disposizione dell'ARPAL; tali centraline dovranno misurare almeno i seguenti inquinanti: NOx, SOx, PM10, PM2.5 e COV; le aree di massima ricaduta, nella quali installare le centraline di misura, dovranno essere determinate tramite opportuna modellazione della dispersione in atmosfera degli inquinanti emessi dall'impianto e dalle navi gasiere, in grado di considerare esplicitamente la topografia, le calme di vento, i fenomeni scia prodotti dagli edifici, e le condizioni di inversione termica anche in stato non stazionario. Dovranno essere definite le modalità per la caratterizzazione fisico-chimica (che includa gli elementi in traccia ed i metalli pesanti) dei rifiuti raccolti, a seguito delle operazioni di controllo e pulizia della condotta di collegamento alla rete SNAM. Durante l'esercizio, la caratterizzazione dei rifiuti e del gas dovrà avvenire almeno con cadenza semestrale ed i risultati dovranno essere presentati all'ARPAL ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



A.5) Prima dell'entrata in esercizio del rigassificatore, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministero per i beni e le attività culturali ed alla Regione Liguria un piano di massima relativo alla futura dismissione dell'impianto. Detto piano esecutivo di dismissione dell'impianto, ivi incluse le condotte, e di ripristino dal punto di vista ambientale delle aree sia a mare che a terra, dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione definitiva delle attività di rigassificazione, e la sua esecuzione sarà a completo carico del proponente, con l'indicazione delle risorse necessarie e delle forme di finanziamento e di accantonamento dei fondi necessari.

B.) Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

B.1) Ai fini della tutela archeologica dell'area, la documentazione dovrà essere corredata da elaborati con la lettura geoarcheologica delle sequenze stratigrafiche relative alle indagini geognostiche già eseguite, integrata, se il caso lo richiede, da analisi paleobotaniche, micromorfologiche e radiocarboniche; nel caso non siano più disponibili alla lettura le carote realizzate, se ne dispone l'esecuzione di due a terra, al fine di acquisire i dati sopra elencati, nonché di una lettura geoarcheologica delle sequenze stratigrafiche relative alle indagini geognostiche già eseguite sui fondali con le prescrizioni di cui sopra;

B.2) Per quanto riguarda i previsti lavori di rifacimento dei serbatoi di stoccaggio GNL, previa la demolizione dei serbatoi esistenti, per i lavori civili e per l'installazione del cantiere e dei servizi dovrà essere effettuata la verifica in corso d'opera delle stratigrafie;

B.3) Per quanto riguarda la prevista modifica del pontile di scarico del GNL e le operazioni di dragaggio, si dispone la ricognizione dei fondali preventiva agli interventi per l'area indicata nelle planimetrie progettuali, mediante survey





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

visiva, integrata con riprese video e prospezioni con Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiling, con verifica delle anomalie rilevate, con il monitoraggio del materiale dragato. Indicazioni più puntuali sulle modalità di esecuzione saranno date nel momento in cui si conosceranno in dettaglio le attività di scavo e smaltimento;

B.4) Per l'ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico delle opere previste, secondo il progetto di massima già presentato dal proponente, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatta una specifica documentazione relativa alla sistemazione del verde, finalizzata alla realizzazione di una continuità vegetazionale tra le essenze che caratterizzano l'ambito di pertinenza e quelle previste nell'area interessata dall'intervento, con l'invito, nel contempo, ad una rivalutazione delle scelte già operate relative alla coloritura dei manufatti tecnologici, pervenendo, possibilmente, a soluzioni cromatiche tali che, pur nella riconoscibilità della funzione tecnologica da essi assolta, non si identifichino quali elementi di eccessivo contrasto e dissonanza con il verde dominante della situazione paesaggistica preesistente;

Tutte le predette prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'intervento e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, per la verifica di ottemperanza e alle Soprintendenze di settore.

C) Prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio- Sezione VIA della Regione Liguria.

C.1) dovrà essere garantito il previsto contenimento delle emissioni complessive in atmosfera entro i valori attuali, attraverso la realizzazione degli interventi di ottimizzazione indicati nel SIA e nella documentazione



integrativa per il contenimento delle emissioni diffuse e convogliate, nonché il monitoraggio in continuo delle emissioni convogliate come descritto nella documentazione integrativa, ed ogni altro intervento migliorativo che si rendesse allo scopo necessario;

C.2) dovranno essere progettate le operazioni di dragaggio e bonifica in modo da garantire l'efficacia del contenimento della dispersione di materiali fini, contaminati e non, e del monitoraggio, e la tempestività di eventuali interventi a tutela dell'ambiente marino e delle produzioni ittiche e mitilicole presenti nel golfo;

C.3) Dovrà essere garantito il riutilizzo prioritario in loco dei materiali derivanti sia dal dragaggio che dagli scavi a terra, ed allo scopo predisposto il Progetto di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. n. 152/2006, come previsto dalla DGR n. 859/2008;

C.5) dovrà essere definito, a valle della progettazione definitiva degli interventi di riqualificazione e mitigazione paesistica, il bilancio delle terre, comprensivo delle destinazioni finali dei materiali non riutilizzabili in sito e delle fonti di approvvigionamento degli eventuali deficit;

C.6) dovranno essere definite, preventivamente alla fase esecutiva, le modalità di dettaglio di realizzazione dei serbatoi interrati;

C.7) In merito al progetto di messa in sicurezza idraulica dovrà essere valutata prioritariamente, a meno di ostacoli non superabili, l'ottimizzazione delle opere esistenti, anche allo scopo di ridurre al minimo la movimentazione delle terre ed i disturbi conseguenti;

C.8) dovranno essere razionalizzati gli scarichi, garantito il recapito in fognatura di tutte le acque nere ed il trattamento delle acque di prima pioggia dilavanti superfici potenzialmente inquinate;





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

C.9) dovranno essere attuate in fase di cantiere tutte le cautele atte a mitigare gli impatti indicate nel SIA e nella documentazione integrativa.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra indicate si provvederà come segue:

- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) per quanto di competenza, provvederà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B) per quanto di competenza, provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali;
- alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C) per quanto di competenza, provvederà il Regione Liguria.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società GNL Italia S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Provincia di La Spezia, al Comune di Portovenere, all'ARPA Liguria, all'ISPRA, alla Capitaneria di Porto di La Spezia, all'Autorità Portuale di La Spezia, al Ministero dell'interno - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Liguria e al Ministero dello sviluppo economico ed alla Regione Liguria la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni eventualmente interessate.



Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

La Società GNL Italia S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e al Ministero per i beni e le attività culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. .

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, della Regione Liguria e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto dello stesso provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI

